

I Carabinieri del Noe di Lecce sequestrano lo stabilimento turistico "Fatamorgana"

I Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Lecce comandati dal Ten. Col. **Nicola Cardillo** in Marina di Pulsano (TA), questa mattina hanno sequestrato il nuovo stabilimento preventivo d'urgenza l'intero compendio immobiliare dello stabilimento balneare turistico "**Fata Morgana**" in esecuzione del decreto di sequestro preventivo d'urgenza emesso dalla sostituto procuratore **Dr. Lanfranco Marazia** della Procura della Repubblica di Taranto, a conclusione di complesse ed articolate indagini avviate a seguito del sequestro effettuato lo scorso 15 aprile di un manufatto in cemento armato destinato al posizionamento di vasche per idromassaggi.

Gli accertamenti svolti dai **Carabinieri del NOE di Lecce** e la consulenza tecnica disposta dalla Procura di Taranto hanno consentito di verificare che, in area sottoposta a vincolo paesaggistico ed idrogeologico, altresì ricadente in area di rispetto dal confine demaniale, si realizzava una nuova costruzione mediante demolizione e ricostruzione di due corpi di fabbrica destinati a bar, ristorante, self service e centro benessere, alterando la sagoma originaria ed incrementando le volumetrie e le superfici utili calpestabili, anche con la realizzazione di un locale interrato destinato a deposito, il tutto in totale difformità del permesso di costruire che consentiva soltanto la manutenzione straordinaria dei fabbricati preesistenti e non la loro demolizione con conseguente nuova costruzione.

Le indagini svolte hanno consentito di ricostruire l'iter seguito per concedere i titoli abilitativi alle opere e di verificare la conformità di quanto già realizzato; il consulente tecnico nell'acquisire presso i vari enti intervenuti nel procedimento autorizzatorio (**ASL Taranto, Servizio Regionale Foreste di Taranto, Sovrintendenza ai Beni Architettonici e paesaggistici di Lecce e Capitaneria di Porto di Taranto**) le copie progettuali ed i relativi pareri ha riscontrato che presso i diversi enti erano stati presentati progetti fra loro difformi e non collimanti con quello principale depositato presso l'Ufficio tecnico di Pulsano; da ciò discende che l'intero procedimento appare essere viziato.

Allo stato attuale sono tre le persone indagate, il committente dei lavori cioè il rappresentante legale ed amministratore unico della

società **ITALCAVE S.p.a.** (**Gruppo F.lli Caramia**) proprietaria dello stabilimento, il rappresentante della ditta esecutrice dei lavori ed il tecnico progettista e direttore dei lavori; le ipotesi di reato contestate sono quelle dell'abusivismo edilizio, per aver realizzato, in assenza di studi di indagine paesaggistica, idrogeologica e demaniale, opere edili in totale difformità rispetto ai titoli abilitativi.

